Sir

**Papa Francesco: Angelus, no all’immobilismo perché “il mondo ha bisogno di cristiani che si lasciano smuovere”**

Facebook

“La vita cristiana richiede dinamismo e richiede disponibilità a camminare, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo”. Lo ha detto il Papa, durante l’Angelus di ieri, in cui ha ribadito che “l’immobilismo non si addice alla testimonianza cristiana e alla missione della Chiesa”. “Il mondo ha bisogno di cristiani che si lasciano smuovere, che non si stancano di camminare per le strade della vita, per recare a tutti la consolante parola di Gesù”, l’invito: “Ogni battezzato ha ricevuto la vocazione all’annuncio – annunciare qualcosa, annunciare Gesù -, la vocazione alla missione evangelizzatrice: annunciare Gesù!”. “Le parrocchie e le diverse comunità ecclesiali sono chiamate a favorire l’impegno di giovani, famiglie e anziani, affinché tutti possano fare un’esperienza cristiana, vivendo da protagonisti la vita e la missione della Chiesa”, la tesi di Francesco, che si è soffermato su un requisito essenziale per il cristiano: lo stupore. “La capacità di stupirsi delle cose che ci circondano favorisce l’esperienza religiosa e rende fecondo l’incontro con il Signore”, ha spiegato il Papa: “Al contrario, l’incapacità di stupirci rende indifferenti e allarga le distanze tra il cammino di fede e la vita di ogni giorno”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Papa Francesco: Angelus, no all’immobilismo perché “il mondo ha bisogno di cristiani che si lasciano smuovere”**

“La vita cristiana richiede dinamismo e richiede disponibilità a camminare, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo”. Lo ha detto il Papa, durante l’Angelus di ieri, in cui ha ribadito che “l’immobilismo non si addice alla testimonianza cristiana e alla missione della Chiesa”. “Il mondo ha bisogno di cristiani che si lasciano smuovere, che non si stancano di camminare per le strade della vita, per recare a tutti la consolante parola di Gesù”, l’invito: “Ogni battezzato ha ricevuto la vocazione all’annuncio – annunciare qualcosa, annunciare Gesù -, la vocazione alla missione evangelizzatrice: annunciare Gesù!”. “Le parrocchie e le diverse comunità ecclesiali sono chiamate a favorire l’impegno di giovani, famiglie e anziani, affinché tutti possano fare un’esperienza cristiana, vivendo da protagonisti la vita e la missione della Chiesa”, la tesi di Francesco, che si è soffermato su un requisito essenziale per il cristiano: lo stupore. “La capacità di stupirsi delle cose che ci circondano favorisce l’esperienza religiosa e rende fecondo l’incontro con il Signore”, ha spiegato il Papa: “Al contrario, l’incapacità di stupirci rende indifferenti e allarga le distanze tra il cammino di fede e la vita di ogni giorno”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Emergenza sanitaria, oggi vertice dei ministri G7. Reggio Calabria, tre arresti per uomo bruciato vivo**

**Coronavirus/1 Nel pomeriggio riunione dei ministri della Sanità del G7. Oltre 17mila i casi finora registrati**

All’indomani delle buone notizie dall’Ospedale Spallanzani di Roma e della registrazione della prima vittima al di fuori dalla Cina, i grandi del Pianeta oggi a confronto sull’emergenza Coronavirus: più 55 morti in Cina, nelle ultime 24 ore, per un totale di oltre 361, ormai superiore al bilancio della Sars. Sono al momento 17.205 i casi complessivi. Mentre i casi sospetti sono cresciuti a 21.558 e le guarigioni a quota 475. Elaborare una risposta comune, lo scopo dell’incontro dei ministri della Sanità del G7 che avverrà in videoconferenza. L’annuncio è venuto dal titolare della Salute, Roberto Speranza, in visita allo Spallanzani di Roma.

**Coronavirus/2 Ponte aereo da e per la Cina per il rimpatrio dei turisti. Il primo volo arrivato a Fiumicino**

È atterrato poco dopo le 6 di questa mattina all’aeroporto di Fiumicino, proveniente da Taipei, il primo volo della China Airlines operato con un Airbus A350 per il rimpatrio dei turisti italiani in Cina. L’annuncio – spiega l’Ansa – dell’avvio, a partire da oggi, del ponte aereo da e per la Cina, era stato dato ieri dal Commissario straordinario per l’emergenza coronavirus Angelo Borrelli.

**Italia: Reggio Calabria, Carabinieri eseguono tre arresti per l’uomo bruciato vivo in auto lo scorso novembre**

I Carabinieri di Reggio Calabria, dalle prime ore di questa mattina, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Locri, stanno dando esecuzione a una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa da Gip presso il Tribunale di Locri nei confronti di 3 persone, ritenute responsabili, in concorso tra loro, del grave fatto di sangue avvenuto nella Locride a cavallo tra il 12 e il 13 novembre dello scorso anno. Le indagini dei Carabinieri di Roccella Jonica, partite dal rinvenimento del cadavere bruciato di Vincenzo Cordì all’interno della propria autovettura, hanno consentito di far luce su uno dei più efferati omicidi degli ultimi tempi: l’uomo è stato bruciato in auto ancora vivo. Gli approfondimenti svolti dai militari dell’Arma hanno fatto piena luce, altresì, sul movente del grave fatto di sangue, inquadrato nell’ambito familiare. Alle ore 17, il Procuratore della Repubblica di Locri, Luigi D’Alessio, terrà una conferenza stampa.

**Terrorismo: attacchi a Londra e Gand (Belgio). Indagini in corso e polemiche**

Indagini in corso – e polemiche – per i due attentati di ieri a Londra e a Gand (Belgio). Nella capitale britannica un uomo ha accoltellato tre persone prima di essere ucciso dalla polizia che ha parlato di “atto di terrorismo” di matrice islamica. L’episodio è avvenuto a Streatham High Street, un quartiere residenziale. Le due vittime più gravi sarebbero state attaccate in un negozio, la terza persona per strada. L’uomo era stato rilasciato di prigione a gennaio. Era stato condannato a tre anni di prigione per propaganda di materiale terroristico, ma ha scontato solo metà della pena. A Gand, invece, una donna ha attaccato due persone con un coltello per strada. L’autrice dell’attacco è stata colpita alla mano dalla polizia che ha aperto il fuoco per fermarla. Le vittime sono state trasferite in ospedale, ma non sono in pericolo di vita.

**Colombia: La Paz, arrestata Patrizia Hermosa, legale di Evo Morales. Accusa di “terrorismo e sedizione”**

Un giudice boliviano ha disposto ieri a La Paz la carcerazione preventiva dell’avvocato Patricia Hermosa, legale di Evo Morales, per un’accusa di “terrorismo e sedizione” rivolta dalla Procura all’ex capo dello Stato, ma che la coinvolgerebbe. Lo riferisce il quotidiano El Deber. Hermosa, che in passato fu a lungo capo di gabinetto del presidente Morales, è stata arrestata dalla polizia che le ha sequestrato vari documenti ed una procura riguardante la candidatura del suo assistito nelle liste del Movimento al socialismo (Mas) per le prossime elezioni generali, alla Camera o al Senato. Il giornale ricorda che l’avvocato era già stato arrestato nel dicembre scorso, ma poi rimesso in libertà per mancanza di prove a sostegno dell’accusa di terrorismo e sedizione. Dall’Argentina, dove vive in esilio, Morales ha sostenuto via Twitter che la giustizia in Bolivia “è subordinata alla dittatura. In modo completamente illegale, mandano in prigione il mio avvocato”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Devastata la Caritas di La Loggia: forse una vendetta contro gli atti di antisemitismo denunciati dal parroco**

**Porte sradicate e materiale buttato alla rinfusa in giro per i locali**

massimiliano rambaldi

LA LOGGIA. La sede della Caritas di La Loggia, all'interno dell'oratorio vicino alla parrocchia di San Giacomo, è stata devastata nella notte tra domenica 2 e lunedì 3 febbraio da vandali e ladri. Porte sradicate e forzate, materiale buttato alla rinfusa in giro per i locali: è questa la fotografia che si sono trovati i volontari questa mattina, all'apertura della sede. Ancora da stabilire con certezza eventuali ammanchi. Il parroco, don Ruggero Marini, ha già allertato i Carabinieri per sporgere denuncia. Il prelato non esclude che il fatto possa essere collegato al biglietto appeso alla parrocchia pochi giorni fa contro gli atti di antisemitismo delle ultime settimane.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Atterrati a Pratica di Mare gli italiani di ritorno dalla Cina. Un italiano con la febbre è dovuto rimanere a Wuhan ed è in ospedale sotto osservazione**

di FABIO TONACCI

ROMA. E' atterrato alle 10 in punto, come da programma, il CK 767 del quattordicesimo storno dell'Aereonautica militare. Il volo IAM1423 era partito dallo scalo internazionale di Wuhan quando in Italia erano le 22.55 di ieri sera. A bordo ci sono 56 italiani più l'equipaggio e i sei dottori del team medico, che hanno effettuato il primo screening sanitario in Cina. proprio in conseguenza di quelle visite uno degli italiani che voleva essere rimpratriato è dovuto rimanere a terra perché aveva alcune linee di febbre. Questo non significa che è contagiato dal coronavirus, ma il protocollo del ministero della Salurte prevede che non si possa imbarcare sull'aereo chi ha sintomi quali febbre, tosse e difficoltà a respirare.

L'aeroporto militare di Pratica di Mare è blindato. Mezzi della polizia e dei carabinieri tengono i giornalisti lontani dall'ingresso. All'interno, nell'area predisposta dall'Unità di difesa chimica, batteriologica, radiologica, nucleare dell'Areonautica saranno sottoposti a un'altra visita per controllarne i parametri vitali. Sul posto ci sono anche cinque tende a compressione negativa che saranno utilizzate nel caso in cui uno dei 56 passeggeri dovesse avere dei sintomi del Coronavirus. La procedura durerà almeno un paio d'ore. Se non ci saranno complicazioni i passeggeri di ritorno da Wuhan saranno trasferiti alla Cittadella militare della Cecchignola con un paio di pullmini scortati dalle forze dell'ordine.

"I passeggeri sono 56, stanno bene, nessuno pare avere avuto problemi in volo. Tra di loro ci sono anche sei bambini", dice Stefano Verrecchia, capo dell'Unità di crisi della Farnesina. "L'italiano che è dovuto rimanere a Wuhan perché aveva la febbre è ora sotto osservazione nell'ospedale della città cinese e la sua situazione è monitorata dalla nostra ambasciata. I nostri connazionali adesso faranno lo screening e saranno portati alla Cecchignola dove, se necessario, potranno avere anche assistenza psicologica".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Brexit, l’affondo di Johnson: "Non ci piegheremo all’Ue, pronti a uscire a modo nostro nel 2021"**

**Ecco che cosa dirà oggi, nel discorso che ha ottenuto in anteprima Repubblica, il premier britannico riguardo ai negoziati sui rapporti futuri post Brexit tra Ue e Uk, che saranno decisivi per il futuro delle economie e degli equilibri geopolitici occidentali: "Siamo pronti ad abbandonare l'Europa sul modello Australia". Tradotto, con un mezzo, pericoloso "No Deal". Si profila un duro scontro tra Londra e Bruxelles**

dal nostro corrispondente ANTONELLO GUERRERA

LONDRA - Si profila lo scontro totale tra Regno Unito ed Ue per la seconda delicatissima fase dei negoziati sulla Brexit. Nel discorso che oggi terrà Boris Johnson a mezzogiorno ora italiana a Londra e che Repubblica ha ottenuto in anticipo, il premier britannico esporrà la sua linea dura sugli imminenti negoziati. Un approccio che porterà, quasi certamente, a un acceso confronto con l'Ue, con conseguenze potenzialmente molto pesanti per entrambi i blocchi.

"Non abbiamo bisogno di un accordo di libero scambio che imponga l'allineamento con le norme Ue su concorrenza, protezioni sociali, aiuti di Stato, ambiente e simili", dirà il premier, "o comunque nulla di più di quanto l'Ue sarebbe obbligata ad accettare in cambio le norme del Regno Unito". Tradotto: Johnson, contravvenendo in parte allo stesso 'Accordo di recesso' (nella parte della "dichiarazione politica" non vincolante) raggiunto con l'Europa lo scorso ottobre per uscire dall'Ue, fa notare subito che non si piegherà ai cosiddetti level playing fields che pretende l'Europa in cambio di un accordo di libero scambio post Brexit, ovvero quelle rassicurazioni che Londra resterà allineata alle norme Ue su aiuti di Stato, standard sociali, ambientali, sanitari e fiscali in modo da fermare dumping o concorrenza sleale.

Johnson invece farà la voce grossa su questo. Non solo: il premier britannico minaccerà un No Deal, ossia una pericolosa uscita senza un accordo sostanziale con l'Ue da raggiungere entro il prossimo 31 dicembre nel cosiddetto periodo di transizione. Johnson infatti dirà: "Vogliamo un accordo di libero scambio, possibilmente sul modello del Canada, ma qualora non riuscissimo a raggiungere con l'Ue potremmo uscire anche con un accordo stile Australia". Ossia, in gergo tecnico, un accordo risicatissimo con l'Ue, soltanto su qualche punto vitale. Insomma un "mezzo No Deal".

Ci saranno undici mesi per negoziare, ma certo l'inizio non è dei più promettenti, anzi. Come anticipato ieri da Repubblica, anche l'Ue metterà subito in chiaro le sue priorità. La strategia che Barnier presenterà, anche lui oggi ma a Bruxelles, prevede che l'Europa non permetterà alla City di Londra, e cioè al suo "impero" di servizi finanziari, banche e assicurazioni, di operare nel mercato Ue da 440 milioni di cittadini se prima non saranno chiusi i negoziati su commercio e pesca. Stesso trattamento si avrà sull'accesso ai dati di polizia e antiterrorismo: due settori di vitale interesse per i britannici sui quali l'Europa decide motu proprio e quindi manterrà Londra sul filo fino all'ultimo.

Insomma, si profila una scontro durissimo tra Londra e Ue. E siamo solo all'inizio di negoziati decisivi per il futuro delle economie e degli equilibri geopolitici occidentali.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**I pupazzi di 'Sesame Street' dai bambini siriani: "In tv e dal vivo. Resteremo per anni, hanno bisogno di noi"**

**Con Elmo, Cookie, Oscar e tre nuovi personaggi, Basma, Jad e Ma’zooza, la nuova versione dello show (Ahlan Simsim), inizierà per un pubblico che meno di un decennio fa non esisteva: i bimbi della guerra in Siria. Sono la più grande popolazione sfollata al mondo e le cose non cambieranno prima di due decenni. "Gli aiuti non bastano, è necessario dedicarsi alla prima infanzia"**

di KATIA RICCARDI

JIM Henson ne sarebbe orgoglioso. Il burattinaio scomparso a New York a soli 53 anni, creatore dei pupazzi di Sesame Street (Sesamo Apriti) e del Muppet Show, sotto la barba e i lunghi capelli bianchi da hippie sorriderebbe a Kermit, e la rana lo guaderebbe annuendo veloce, compiaciuti entrambi del nuovo viaggio che le sue morbide creature pelose stanno per intraprendere. Verso la terra dove vivono i bambini nati tra le bombe, cresciuti in guerra e in campi profughi. Senza colori, senza filastrocche, giochi, senza infanzia.

Perché questo è sempre stato lo scopo di Sesame Street, dal debutto in tv il 10 novembre 1969 in poi, insegnare la vita ma sognando, giocando e sorridendo. In 50 anni la squadra di Henson ha parlato la lingua dei bimbi affrontando con loro ogni sfida. Separazioni, divorzi, razzismo, dolore, lutto, paura, solitudine.

I pupazzi di 'Sesame Street' dai bambini siriani: "In tv e dal vivo. Resteremo per anni, hanno bisogno di noi"

La prossima settimana una nuova versione dello show inizierà per un pubblico che meno di un decennio fa non esisteva: i bambini sfollati della guerra in Siria. Alcuni hanno già 7 anni e non sono mai stati altro se non questo. Senza una casa fissa, una famiglia, senza pace. Dall'inizio del conflitto, nel 2011, quasi sette residenti su 10 in Siria sono stati costretti a lasciare le loro case. Più di 11 milioni sono fuggiti, circa 150mila vivono in insediamenti permanenti. Sono la più grande popolazione sfollata al mondo e le cose non cambieranno prima di due decenni. (QUI IL PROGETTO)

Come ha spiegato in un'intervista al New York Times David Miliband, presidente dell'International Rescue Committee: "Gli aiuti sono efficaci nel mantenere in vita le persone. Ma non forniscono gli strumenti per crescere, né per prosperare". Quando una situazione come quella siriana si protrae per un tempo così lungo, serve altro. Oggi invece meno del 2% degli aiuti umanitari in tutto il mondo è destinato all'istruzione, e solo una piccola parte di questa percentuale è dedicata alla prima infanzia. Da una ricerca preliminare effettuata in Giordania e in Libano, gli autori di Sesame Street hanno scoperto che i bambini sfollati hanno difficoltà a trovare le parole per esprimere le proprie emozioni. Ne conoscono poche, rappresentano grandi insiemi senza sfumature. Sono tristi, felici, spaventati.

Così come la versione occidentale di Sesame Street iniziava dall'alfabeto e numeri prima di arrivare a cose più complesse e articolate, così la nuova serie, chiamata Ahlan Simsim, comincerà dalle basi. "Vogliamo che questa prima stagione si tuffi nell'identificare emozioni diverse, come frustrazione e rabbia, nervosismo e solitudine, paura", ha detto Scott Cameron, produttore esecutivo di Sesame Workshop che si occupa del progetto. “Ma dobbiamo anche renderlo divertente. E dobbiamo farlo senza terrorizzare i bambini". I bambini siriani del nuovo millennio non sono quelli degli anni Settanta che mangiavano corn flakes in ciotole di latte fresco, andavano in skateboard e avevano un televisione nel soggiorno.

Non tutti i pupazzi con cui siamo cresciuti negli anni Settanta e Ottanta andranno bene. Per loro servono meno pupazzi umanoidi come Ernesto e Berto (Ernie and Bert) e più animaleschi, mostriciattoli come Oscar il Brontolone (Oscar the Grouch), Grover (in Italia Rocco Scirocco) o Cookie Monster (Pasticcino) e Elmo, il più bello di tutto, con il cuore e la vove di Kevin Jeffrey Clash. Saranno loro a attraversare l'Oceano verso l'isola che c'è dei bambini sperduti.

I pupazzi di 'Sesame Street' dai bambini siriani: "In tv e dal vivo. Resteremo per anni, hanno bisogno di noi"

Ahlan Simsim andrà in onda in arabo e curdo, con due personaggi principali entrambi creati dalla gomma piuma nel magico Creature Shop di Jim Henson, nel Queens, a New York. Un posto incredibile, interi scaffali di vestiti e stoffe, colori, cassetti pieni di occhi e cappelli e guanti. Il paradiso dei sarti e dei burattinai. La Jordan Pioneers Production Company, con sede in Giordania, ha collaborato con Sesame Workshop per sviluppare i personaggi, scrivere sceneggiature e girare gli episodi della nuova serie. Zaid Baqaeen e Khaled Haddad, rispettivamente sceneggiatore capo e produttore esecutivo, via Skype da Amman sono entrati nel negozio e hanno contribuito alla creazione di due nuovi muppet: Basma e Jad. "Basma significa sorriso e Jad ha un sacco di significati, è qualcuno generoso ma anche un po' abbottonato. Molto serio", ha spiegato Cameron.

Basma è viola, ha le trecce, un viso ovale, niente bracciali o gioielli e neanche vestiti, che possono portare a connotazioni locali. È dinamica, avventurosa, impaziente, si entusiasma di un'idea o di una sfida che vuole affrontare. Jad invece è più cauto, pianificatore, meticoloso."Ha questa bellissima testa tondeggiante e la bocca è dritta, ma quando cambi l'angolazione con cui lo lo inquadri e lo mostri allo spettatore puoi iniziare a vedere un sorriso amichevole e aperto". Il naso di Jad è viola come Basma, e il naso di Basma, giallo dorato come Jad. Commistioni, familiarietà.

I pupazzi di 'Sesame Street' dai bambini siriani: "In tv e dal vivo. Resteremo per anni, hanno bisogno di noi"

Con loro c'è Ma’zooza, un'adorabile capra vorace. È un cucciolo super affamato, che Basma e Jad (dovrebbero avere 6 anni) devono curare. Ci si può prendere cura dei più piccolo: "Questo è un messaggio che loro conoscono", i bambini siriani che hanno perso famiglie e sono stati raggruppati con altri bambini.

Prima dell'inizio delle riprese Basma, Jad e Ma’zooza sono stati imballati e spediti ad Amman. Sesame stima che il progetto, che non passerà solo attraverso la tv, ma anche dai cellulari, e fisicamente grazie a centinaia di volontari anche nelle scuole, ospedali, comunità, casa per casa, riuscirà a raggiungere fino a nove milioni di bambini. Si tratta del più grande intervento per la prima infanzia della storia. Per cinque anni sarà anche eseguito un monitoraggio per studiare gli effetti a lungo termine dell'impatto. Che musica ragazzi. "Vogliamo che questo progetto sia un modello per la risposta umanitaria non solo in Medio Oriente", ha spiegato Sherrie Westin di Sesame Workshop, "ma per i bambini rifugiati ovunque si trovino". Per tutti i bambini sperduti del mondo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Libia, Medici Senza Frontiere: "La vergogna non si può rinnovare"**

**L' accordo Italia-Libia per fermare i flussi migratori dall'Africa e dal Medio Oriente**

ROMA – Si moltiplicano le proteste contro il rinnovo, senza modifiche, del "Memorandum d'intesa" con la Libia, firmato il 2 febbraio del 2017, concepito con l'intenzione di fermare i flussi migratori verso l'Italia, provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. Medici Senza Frontiere (MSF) chiede alle autorità italiane di non rinnovare l’accordo con la Libia, siglato tre anni fa, perché contribuisce a perpetuare l’esposizione di migranti e rifugiati a violenza, respingimenti, sfruttamento e detenzione arbitraria.

"Quella gente intrappolata in un Paese in guerra". “Ignorare le conseguenze di questi accordi è impossibile, oltre che disumano - ci dice Marco Bertotto, responsabile per gli affari umanitari di MSF - anche grazie al supporto dell’Italia, persone innocenti e vulnerabili sono intrappolate in un paese in guerra, costrette a vivere situazioni di pericolo e minaccia o sottoposte a un sistema di detenzione arbitrario e spietato. La maggior parte di coloro che riescono a fuggire vengono sistematicamente intercettati in mare e nuovamente respinti nei centri di detenzione o in circuiti illegali di sfruttamento e violenza. Mentre i più vulnerabili pagano il prezzo più alto - ha aggiunto Bertotto - le reti di trafficanti di esseri umani, a terra e in mare, alimentano il loro giro di affari. Per giunta, in un momento in cui anche l’UNHCR è stata costretta a ritirarsi dal centro di transito di Tripoli a causa del conflitto e, considerata l’evidente impossibilità di negoziare con le autorità libiche un miglioramento sostanziale di questi accordi - ha concluso il rappresentante di MSF - riteniamo indispensabile procedere con la loro immediata cancellazione. Questa vergogna non si può rinnovare”.

La presenza di Medici Senza Frontiere in Libia. MSF lavora in Libia dal 2011. Dal 2016 fornisce cure mediche a rifugiati e migranti lungo le rotte del loro viaggio, tra cui persone soggette a tratta, sbarcate sulle coste libiche o detenute arbitrariamente in centri di detenzione che rientrano formalmente sotto l’autorità del Ministero dell’Interno del paese e del suo Dipartimento per combattere l’immigrazione illegale (DCIM) nelle aree di Tripoli, Khoms, Misurata, Bani Walid, Zuwara e Djebel Nafusa.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_